

«Il Segno», I Papi santi nel racconto di Loris Capovilla e Navarro-Valls



Due Pontefici dalla personalità e dagli atteggiamenti estremamente differenti tra loro, eppure entrambi Santi, perché è proprio della santità cristiana manifestarsi ed esprimersi in modi diversi. Questa considerazione del direttore Giuseppe Grampa introduce alla «storia di copertina» del numero di aprile de Il Segno, il mensile della Chiesa ambrosiana in distribuzione nelle parrocchie a partire da domenica prossima, dedicata all'ormai imminente canonizzazione dei Beati Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. La cerimonia congiunta sarà presieduta da papa Francesco in Vaticano domenica 27 aprile. Nella prospettiva di questo appuntamento, Il Segno ha affidato il compito di tracciare un profilo dei due nuovi Santi a due «specialisti»: per Giovanni XXIII il lo stesso nipote, Marco Roncalli, che sottolinea il rapporto diretto con Dio che caratterizza il «Papa buono»; per Giovanni

Paolo II, invece, è il vaticanista del Tg1 Aldo Maria Valli a rilevare la fede granitica che animava il Pontefice polacco. Parola, poi, a due persone che hanno conosciuto bene i due Papi. In un colloquio con Alberto Manzoni, il neo cardinale Loris Capovilla, segretario personale di Angelo Roncalli, Patriarca di Venezia, e poi Papa, ricorda la sua straordinaria capacità di leggere «i segni dei tempi», che lo portò a promuovere, con il Concilio Vaticano II, un'autentica «primavera» per la Chiesa. Intervistato da Rita Salerno, Joaquin Navarro-Valls, portavoce di Giovanni Paolo II lungo l'intero arco del suo pontificato, ravvisa nella preghiera il tratto distintivo del suo essere uomo e pastore.

parlaimone con un film. «Cuccioli - Il paese del vento», un cartone animato per i piccoli che fa anche «catechesi»

DI GIANLUCA BERNARDINI
Un film di Sergio Manfio. Animazione, durata 60 minuti - Italia 2014 - Di Distribution Acec (Associazione cattolica esercenti cinema).

È possibile fare catechesi a partire da un film di animazione, che parla di vento, energia, animali buoni e cattivi? Sì a quanto pare. Grazie all'Acec esse in questi giorni nelle sale «Cuccioli - Il paese del vento» (anche in 3D), che prodotto e diretto dai trevigiani fratelli Manfio, vede protagonisti gli stessi beniamini dell'omonima serie televisiva famosa in tutto il mondo. Sei simpatici personaggi - il caparbio cagnolino Portatile, lo sbadato coniglio Cilindro, la simpatica e intelligente rana dal nome Pio, la saggia gattina Oly, la vantosissima papera Diva nonché la

masotte del gruppo, il pulcino Senzanome che sa esprimersi soltanto con l'aiuto di cartelli - vivono a Soffio, il villaggio minacciato dalla Maga Cornacchia, e dalla sua corte, che tenta in ogni modo di impossessarsi della «girandola» che muove «il paese del vento», dove tutto funziona al meglio grazie all'energia eolica. Una battaglia aperta a favore dell'ambiente (le energie rinnovabili), dell'amicizia, del sostegno reciproco contro chi vuole solo portare disordine, dolore e togliere quel soffio di armonia e di vita che tutti accomuna. Non si spreca qui i riferimenti biblici che accompagnano il racconto e che possono essere ripresi poi (cfr. scheda pastorale scaricabile sul sito www.saledellacomunita.it) per una visione che porti ad andare a fondo su temi non sempre facilmente declinabili con i ragazzi: la preghiera, lo Spirito, il

male, la verità, la storia della salvezza... Sta qui il segreto dell'operazione che mira alla partecipazione (nel vero senso della parola) dei più piccoli fino ad essere essi stessi parte della narrazione che si dispiega sullo schermo. Un'operazione sapiente che unisce bimbi e grandi in sala e fuori dalla sala, che oltre a intrattenere guarda a quel senso profondo dell'essere, su cui il mondo a volte fa fatica a posare lo sguardo. Se poi all'uscita delle nostre Sale della Comunità viene consegnato pure il gioco dedicato, allora l'en plein è fatto.
Temi: spirito, ambientalismo, amicizia, fede, lotta, solidarietà.



decanato di Desio

Missione nella notte dei giovani

DI VERONICA TODARO

Quattro Comunità pastorali coinvolte per dieci giorni con quaranta frati e centinaia di ragazzi. Il risultato è «Incontri nella notte», la «missione giovani» che prenderà il via giovedì. Ad ospitarla il Decanato di Desio, di cui fanno parte Bovisio Masciago, Nova Milanese e Muggiò. Un nutrito gruppo di frati francescani provenienti dall'Italia settentrionale, ospitato nell'oratorio di San Bernardo a Nova Milanese, incontrerà i giovani in diverse scuole superiori e andrà alla loro ricerca nei luoghi del divertimento giovanile. In ogni comunità religiosa sosterranno in un luogo specifico, in una tenda allestita appositamente, pronti a confrontarsi con chi desidera parlare della propria vita o semplicemente conoscerli quali testimoni di fede e chiedere le motivazioni di una scelta di vita così radicale e fuori dagli schemi. Il personaggio che ispira tutta la missione è Nicodemo, anche lui uomo in ricerca, che è curioso di Gesù, va da lui di notte, perché ha ancora paura, si vergogna. «Ci sembrava una figura accattivante - spiega Gloria Colombo che insieme a Paola Erba, Giulia Zabatta, Elisa Galliani ed Irene Carozza fa parte della Commissione organizzatrice - adatta a molte situazioni che i giovani vivono oggi: giovani in ricerca, che però magari hanno ancora paura e si bloccano. A tutti capita di vivere un momento di «notte», anche nella vita di fede: vorremmo aiutare i giovani che attraversano questi momenti a riscoprire la luce». Il programma degli eventi prevede film, concerti, cine, game sportive. Info: www.pastoraledesio.it.



Un particolare di una pagina minata delle Omelie di Gregorio di Nazianzo (IX secolo). Sotto, carro automatizzato per spettacoli in un disegno di Leonardo

incontri. Avventurose storie di uomini e di manoscritti La Biblioteca Ambrosiana svela i suoi codici più preziosi

DI LUCA FRIGERIO

Un antico capolavoro dall'origine misteriosa, la fuga da un'isola sotto asseio, fino al rovescioloso arrivo a Milano, nella collezione di uno degli uomini più colti del suo tempo... Sembra la trama di un romanzo d'avventura, ed è invece la storia vera di uno dei manoscritti più interessanti e preziosi della Biblioteca Ambrosiana, scrigno incomparabile di tesori cartacei (e non solo, naturalmente): quello catalogato E 49-50, che raccoglie le omelie di Gregorio di Nazianzo. Proprio quest'opera straordinaria sarà al centro del nuovo appuntamento del ciclo «Attorno a un codice», mercoledì prossimo 2 aprile, alle ore 16.30, presso la stessa Biblioteca Ambrosiana, con la presentazione di Francesco Braschi e Stefano Serventi. Una serie di incontri divulgativi, promossa dalla Classe di studi greci e latini, che ha registrato un notevole successo di pubblico, perché permette finalmente di conoscere non soltanto i contenuti, ma, appunto, anche le storie che accompagnano questi meravigliosi manoscritti antichi, nell'occasione eccezionalmente offerti all'ammirazione dei partecipanti. Come è accaduto, nelle settimane scorse, con il «Cesida» di Boccaccio e con il codice A 220, posto significativamente in relazione con Carlo Magno, nel dodicesimo centenario della morte. Fu del resto lo stesso fondatore dell'Ambrosiana, il cardinale Federico Borromeo, a organizzare nei primi anni del XVII secolo una «scaccia al tesoro» senza precedenti,

Dunque, i due tomi che raccolgono l'intero corpus omeiletico di Gregorio nazianzeno, visso fra il 330 e il 390 e definito «teologo» per antonomasia dalla Chiesa d'Oriente, giunsero nelle mani del cardinal Federigo nel 1606, insieme ad altri trentasei manoscritti greci. A condurli con sé nel capoluogo lombardo fu tale Stefano Maurogordato, che arrivava dall'isola greca di Chio, per secoli fiorente dominio genovese, ma in quegli anni ormai invasa e conquistata dagli Ottomani. Non sappiamo chi sia stato questo Stefano che si mise in contatto con il cugino di san Carlo, ma quello dei Maurogordato risultava essere uno dei casati più in vista nella isola del'Egeo orientale: dopo la conquista turca, i suoi membri si dispersero poi nella Grecia centrale, dove continuarono a distinguersi per tutto il XIX secolo.

È lecito ipotizzare, insomma, che questo Stefano Maurogordato abbia abbandonato l'ormai insicura isola di Chio riparando in Occidente e portando con sé quanto di più prezioso la sua famiglia avesse accumulato in quegli anni, e se appunto gli oltre trenta antichi codici greci che poi affidò alle premurose cure dell'arcivescovo collezionista Borromeo. Suntuoso per dimensioni (è formato da ben 820 carte, con fogli che misurano circa 44 centimetri per 33), ricchissimo quanto a decorazioni (impressionante l'uso dell'oro), solenne nella scrittura (una maiuscola ogivale inclinata per il testo delle omelie, diritta per le annotazioni e le glosse), questo «Gregorio di Nazianzo» è oggi datato dagli studiosi, con una certa sicurezza, ad IX secolo.

Si continua a discutere, invece, riguardo al luogo dove questa monumentale opera sia stata prodotta. Le miniature, in particolare, paiono fondere nelle figure lo stile bizantino con un «gusto» occidentale, così come i personaggi ecclesiastici sembrano indossare paramenti alla latina (con la tipica tonsura romana): la qual cosa potrebbe far quindi pensare a un ambiente italiano, e in particolare a un grande monastero di tradizione greca, come all'epoca ve ne erano proprio a Roma. Ma per chi sia stato realizzato questo capolavoro e quali siano state le vicissitudini che l'hanno portato sull'isola di Chio resta ancora un mistero. Un mistero che l'incontro di mercoledì prossimo all'Ambrosiana ci aiuterà, almeno un poco, a svelare.

Leonardo e gli strumenti musicali

«Leonardo e gli strumenti musicali» è la nuova mostra tematica promossa dalla Biblioteca Ambrosiana a partire dai fogli del «Codice Atlantico» di Leonardo da Vinci. Un campo importante per il genio rinascimentale, che definiva la musica come «affigurazione del mondo invisibile». Se da un lato, infatti, l'acustica forniva a Leonardo schemi teorici per comprendere le leggi della natura, dall'altro gli strumenti musicali gli offrivano l'opportunità di confrontarsi con specifici problemi acustici, tecnologici, estetici e anche di immaginare nuove tecniche per la produzione del suono (come spiega il curatore Pietro Marani, in un'intervista nell'audiogallery su www.chiesadimilano.it). Come di consueto la mostra è suddivisa fra due sedi a Milano, fino al prossimo 8 giugno: la prima sezione è esposta nella Sala Federiciana della Biblioteca Ambrosiana, mentre la seconda si può ammirare nella Sacrestia del Bramante in Santa Maria delle Grazie. Info, www.leonardo-ambrosiana.it



«Una via della croce» a Lacchiarella

Sabato 5 aprile, alle ore 21, nella chiesa parrocchiale S. Maria Assunta di Lacchiarella si svolgerà una sacra rappresentazione della Passione di Cristo. L'evocazione poetica di Marco Beck «Una via della croce», sarà interpretata da Claudia Vittoria Donadoni e Sergio Stefani con l'accompagnamento canoro di Daniela La Porta, Valentina Puggioni e Alessandra Todini, e musicale di Giorgio Macchi. Alla poesia è chiesto di suscitare emozioni che tocchino il cuore e si facciano vita, che diventino evocazione di memorie e annuncio di speranze, che scavino nel profondo degli avvenimenti e aprano orizzonti nuovi. Poesia, canto e musica si fondono in una rappresentazione che coinvolge gli spettatori all'interno di uno spazio sacro, rendendoli spiritualmente partecipi di un Mistero che non cessa mai di rinnovarsi e interpellare le coscienze. Info: www.parrochielacchiarella.it.

Olivero del Sermig parla a Vittuone

In occasione della 22ª Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri (che si è celebrata il 24 marzo, nell'anniversario della morte dell'arcivescovo salvadoregno Oscar Romero), mercoledì 2 aprile, alle ore 21, nella chiesa parrocchiale di Vittuone si terrà un momento di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri, con la testimonianza di Ernesto Olivero, torinese, sposato, tre figli, ex bancario, fondatore del Sermig (Servizio missionario giovani). Nelle sue tre case - gli «Arsenali» della «Pace» a Torino, della «Speranza» a San Paolo in Giordania - il Sermig offre, a poveri e giovani, ospitalità, visite mediche specialistiche, lezioni d'arte o di musica, avviamento al lavoro. L'iniziativa di Vittuone è a cura del Decanato di Magenta.

Il Cenacolo vinciano, meditazione quaresimale



Un affascinante percorso fra arte, fede, e meditazione quaresimale, attraverso uno dei massimi capolavori di tutti i tempi: il Cenacolo di Leonardo da Vinci. L'appuntamento è per mercoledì 2 aprile, alle ore 21 presso la chiesa di San Bartolomeo a Barzagio, con Luca Frigerio. La serata verrà replicata giovedì 10 aprile, presso la chiesa Madonna della Divina Provvidenza a Milano (via Arpino, 11) e venerdì 11 aprile presso la chiesa Santa Maria Immacolata a Calderara di Paderno Dugnano.

Rho: il pensiero di Martini su pace, giustizia e creato

Martedì 1 aprile, alle ore 21, a Rho, presso l'Auditorium Maggiolini (via De Amicis, 15), nel quadro degli eventi per l'inaugurazione dello spazio «Culture in serà», si terrà un incontro sul tema «Pace, giustizia e salvaguardia del creato nel magistero e nella vita di Carlo Maria Martini», con Marco Garzonio, giornalista, presidente della Fondazione Ambrosianum di Milano e amico personale del cardinale Martini. Ripercorrerà tratti della sua vita e del suo magistero per far emergere la sua sensibilità in merito alle tematiche della pace, della giustizia e della salvaguardia del creato. L'iniziativa è promossa da «Cielo», associazione e cooperativa, «Intrecci», cooperativa sociale, in collaborazione con la parrocchia San Vittore Martire, ApS «Prendiamoci cura», Caritas cittadina, Biblioteca Popolare.

in libreria.



Settimana santa: i testi delle celebrazioni

Si chiama «Celebrazioni Pasquali secondo il rito ambrosiano» ed è dedicato alla Settimana autentica il sussidio pubblicato dal Centro Ambrosiano (192 pagine, 4.10 euro) per l'ultima tappa di avvicinamento alla Pasqua. Curato da Norberto Valli, il volume permette di seguire tutte le celebrazioni liturgiche della Settimana santa, dalla Domenica delle Palme a quella di Pasqua, entrambe comprese. Disponibile presso la Libreria dell'Arcivescovado e in tutte le librerie religiose della Diocesi, il libro, che si apre con una introduzione di monsignor Luigi Manganini, per anni Vicario episcopale per l'evangelizzazione e i sacramenti, è una proposta per una adeguata predicazione e celebrazione del Mistero pasquale. Stefano Barbetta